

Arbitraggio incomprensibile

Lo splendido gol partita: su tocco di Massaro Simone scaraventa in rete, di controbalzo, a fil di palo (foto Muchetti)

di Dante Binda

MILANO — E' lunga l'attesa in sala stampa prima di poter sentire i protagonisti. Anche Simoni, di solito tanto puntuale, stavolta si fa aspettare. Perdere in casa del Milan, si dice, non è un disonore. Ma stavolta la sconfitta dev'essere particolarmente dura da mandar giù ed infatti quando il mister si presenta ai cronisti si vede benissimo che è «tirato» in volto anche se a parole è sempre irreprensibile.

— Uno a zero: risultato onorevole per la Cremonese nella tana della capolista. Sei contento?

«Contento no, che discorsi. Tra l'altro la partita non è stata nemmeno regolare. Non si è perso perché il Milan, più forte, ha vinto giustamente per 1-0. Il Milan nella ripresa ha giocato contro dieci e la vittoria gli è venuta anche più facile. La qual cosa sicuramente non mi riempie di gioia. Secondo me è stata una partita rovinata da quell'episodio. Avevamo preparato tutto bene per cercare di contrare una squadra fortissima. All'inizio non le abbiamo lasciato tanti spazi e loro non riuscivano a costruire occasioni da gol. Poi è venuto questo episodio ed è saltato tutto.

«Ora non dico che l'espulsione non andava fatta: se il giocatore è stato espulso, il provvedimento andava preso. Però la decisione ci ha rovinato i piani. I ragazzi sono stati bravi, hanno giocato con una grande spirito, però è chiaro che contro una squadra come il Milan giocare in dieci era un po' dura».

— Per la verità era già dura prima...

«Sì, verissimo. Però la partita avremmo voluto giocarcela alla pari fino alla fine. Magari avremmo perso lo stesso, ma il dubbio che avremmo potuto andare diversamente non ci sarebbe stato. Il rigore ribattuto poi è stata una cosa ridicola. A San Siro (e non solo qui) entrano tutti in area al momento del tiro e che fosse da



Simoni: è un'ingiustizia in 11 si poteva fare pari

ribattere può anche essere. Però, via, tutte le domeniche i rigori sono da ribattere ma non capisco perché proprio contro noi lo devono rifare. Da lì la protesta, da lì le discussioni ed il nervosismo con il risultato che noi siamo rimasti in dieci. E questo Milan non aveva certo bisogno di giocare contro una squadra ridotta in dieci; probabilmente avrebbe vinto anche contro undici. In definitiva ti resta il rammarico per quella che io ritengo un'ingiustizia. Moviole ne fanno in tutte le salse, tutte le domeniche i rigori sono da ribattere e non vengono ribattuti. E nuovamente mi richiedo perché proprio contro noi si devono ribattere. Se però fai queste cose, e mi riferisco all'arbitro, dopo devi accettare un attimo la protesta e quindi ti limiti a dare un'ammonizione. Invece no. Perché Ferraroni è stato espulso? Io penso che si siano un po' beccati. Però devo anche dire che ho visto tante volte giocatori avere reazioni verso gli arbitri abbastanza vivaci, reazioni che sono state addirittura ignorate del

signore in nero. Qui no, il rigore andava ribattuto ed il giocatore espulso. Che poi il Milan sia forte, è un altro discorso. Tuttavia a noi rimane il rammarico di non aver potuto giocare una partita regolare».

— Oggi hai presentato una formazione un po' diversa da quella consueta. In seguito ha innestato Dezotti togliendo Tentoni. Non sarebbe stato forse più opportuno schierare due punte?

«No, non era ancora il momento. Un conto è mantenere il risultato in equilibrio, quindi giocare sempre con giudizio per vedere se è possibile poi piazzare la botta. Ed è quello che abbiamo fatto. Rischiare di andare sotto di tre-quattro gol, che è poi quello che abbiamo rischiato nel finale, non ha senso. Invece è meglio perdere 1-0 e magari recriminare piuttosto che prendere tanti gol. Perdere 1-0 o 4-0 non è la stessa cosa anche se, in ogni caso, tu ci rimetti sempre i due punti».

— Per quanto riguarda la formazione mandata in campo pensi di avere qualcosa da rimprove-

rtari?

«No; direi che meglio di così la squadra non poteva comportarsi nel chiudere spazi e nel proibire al Milan di arrivare al tiro fino a dieci minuti dalla fine. Il Milan non ci ha mai creato delle grandi preoccupazioni. Da parte nostra abbiamo giocatori che sono talmente di caratteristiche particolari che affrontare un Milan con un centrocampista come quello che ha fortissimo anche sul piano fisico, con Nicolini e Maspero assieme sarebbe stato errato. Ho dovuto cercare di mettere il meglio contro una squadra che gioca soprattutto secondo me sul piano agonistico ed atletico. Oggi il Milan rispetto al passato, ha cambiato e mi sembra fin troppo evidente. Ha certo delle difficoltà a segnare, però ha un'ottima organizzazione di gioco, macina, macina e a gioco lungo arriva anche al gol. E a nostra volta dovevamo impedire di essere macinati. Ciò che abbiamo cercato di fare con le nostre forze. Di conseguenza non potevo certo oppormi con una formazione diversa, è evi-

dente».

— Se per assurdo tu volessi fare un rimprovero alla tua squadra, quale faresti?

«Nel dare un brutto voto a chi si è fatto espellere. Comunque sempre tra virgolette perché l'espulsione, secondo me, è stata determinante. Voglio dire che se ci fosse stata la capacità di non reagire alla ripetizione del calcio di rigore forse non saremmo rimasti in dieci e si sarebbe potuto giocare la partita diversamente. Però da quello che si era visto, grandi occasioni il Milan non ne aveva creato, tanto è vero che non ci preoccupava più di tanto. I ragazzi erano determinatissimi, pressavano bene ed io ne ero contento».

«Chiara che poi l'episodio ha provocato inversioni di tendenza. Già è difficile dover combattere una squadra come il Milan e rimanere in dieci è il colmo. Anche perché il Milan è una squadra che gioca a zona e quindi a volte finisce per giocare con uomo in più».

— Simone ha battuto Simo-

«Tutti i rigori andrebbero ribattuti. Non capisco perché lo si debba fare solo contro di noi. Gratuita l'espulsione di Ferraroni»

ni...

«Questo è vero. D'altra parte Simone è bravo ed ha fatto un gol stupendo ed ha avuto due o tre bellissime proiezioni in attacco».

— Il Milan, a parte tutto, ha vinto a fatica e questo è anche merito della Cremonese; tuttavia, come del resto hai osservato anche tu è pur vero che il gioco dei rossoneri sta cambiando...

«I suoi risultati li ottiene lo stesso. Però abituati come siamo a vedere il Milan dei tre, quattro gol, si provano sensazioni strane a vederlo giocare come gioco, perché effettivamente non sta più giocando come prima. Quanto meno è meno brillante sul piano tecnico mentre viceversa è molto determinato sul piano dell'organizzazione e dell'aggressività. Qui una volta le squadre dovevano fare duecento falli e magari Inter e Milan ne facevano tre. Oggi, viceversa, noi che ci difendiamo facciamo gli stessi falli del Milan. E questo certo non avviene a caso».

— Il rigore?

«Può anche darsi che fosse veramente rigore. Però è anche vero che il fallo, se c'è stato, è avvenuto in una zona morta e la palla stava uscendo dal campo. Il punto non è tanto questo ma sta nel fatto che il penalty è stato ribattuto. Secondo me questa è una penalizzazione immeritata».

— Tentoni non era in grande giornata.

«Ho tolto Tentoni non perché ha giocato male ma perché ha lavorato moltissimo. E questa non poteva essere la partita che permettesse di mettere in mostra le sue qualità».

— Turci?

«E' stato molto bravo, ha fatto delle bellissime parate che confermano il suo processo di maturazione. Del resto penso proprio che Gigi sia uno dei migliori giovani delle ultime leve. Peccato che le bellissime parate siano rimaste finì a se stesse».



Ferraroni tra Donadoni ed Albertini

Ferraroni: rigore incredibile l'ha detto anche De Napoli

Ettore Ferraroni, ovvero l'ago della bilancia, cioè della partita. Undici contro undici, afferma Simoni, cioè con dentro Ferraroni e non espulso, avrei voluto vedere come finiva.

Lui, diretto interessato, che ne pensa? «Il rigore che ci è stato fischiatto contro è stato semplicemente scandaloso. Quando sono uscito dal campo perché espulso, ho incrociato De Napoli e questo termine lo ha usato proprio lui. E oltre a ciò, oltre ad aver dato un rigore se non scandaloso almeno dubbio e ad averlo fatto ribattere non so per quali motivi, quando sono arrivato nel gruppo che stava reclamando, senza che nemmeno avessi detto qualcosa, sono stato buttato fuori. Vero, c'è stato un petto a petto ma tutto casuale non certo cercato e quindi non capisco perché mi abbia espulso».

— E' solo per questo che ti ha buttato fuori? «Sì, evidentemente lui lo ha interpretato come una scorrettezza; non so, come un va a f...»

— In tutta sincerità pensi che in undici contro undici sarebbe finita diversamente?

«Come si fa a dirlo. Però bisogna ammettere che nel primo tempo, a parità numerica, li abbiamo controllati bene. Sì, erano sempre all'attacco, tuttavia abbiamo fatto la partita che volevamo impedendo loro di tirare a rete. E problemi, certo, non ce ne hanno creati».

«Loro, d'altra parte, sono bravi ed in undici contro dieci ce l'hanno fatta a vincere. E cresce il mio rammarico per avere costretto i miei amici a giocare in uno in meno».

— Che vuoi dire degli altri risultati? «Il fatto che le squadre che ci stanno dietro facciano punti ci tiene un po' sulle spine. Ma questo magari ci carica ancor di più per la partita di domenica anche in virtù della consapevolezza che se le altre fanno punti, evidentemente li possiamo fare anche noi».

De Agostini: sconfitti sì ma senza grossi demeriti

«Ci ha chiaramente penalizzato la direzione dell'arbitro»

Stefano De Agostini è per sua natura un combattente e nel bunker grigiorosso di San Siro si è trovato a meraviglia.

«E' davvero una sconfitta che brucia parecchio. Dal punto di vista difensivo siamo stati perfetti. Abbiamo fatto benissimo per un'ora, togli l'azione di Maldini ed il rigore da rivedere in moviola, non abbiamo concesso praticamente niente. Anche in dieci, con tanto spirito d'abnegazione, siamo riusciti a lungo a chiudere tutti i varchi, grazie anche al dispositivo tattico davvero eccellente. Però abbiamo perso e la cosa dà fastidio oltre che a rammaricarci, perché ci si rende conto che non abbiamo perso solo per demeriti nostri. Sai, ti trovi con Ettore fuori che forse non se lo meritava. Noi che facciamo due falli e ti ammoniscono, loro che ne fanno venti e vengono considerati santi. E tutto questo ti disturba un attimino. L'unica cosa che rimane è che da domenica ed anche oggi siamo cresciuti notevolmente in determinazione e questo credo sia di buon auspicio per il futuro».

— Degli altri risultati che vi interessano che hai da dire?

«Non sono una novità. Noi del resto siamo già preparati. Fino al 90' dell'ultima partita di campionato dobbiamo sgobbarci la salvezza. Dobbiamo tenere duro. Domenica abbiamo un'altra finale di ... coppa dei Campioni, cercheremo di vincerla come abbiamo vinto contro l'Atalanta».



De Agostini volta subito pagina e dà appuntamento per la partita di domenica contro la Roma



Desailly e Giandebiaggi, scontro di titani